

Greve Il sindaco: "Il buco nel bilancio? Con le vendite si risolverà una parte del problema"

Pochi soldi, ma molti progetti

Donatella Pezzoli

GREVE IN CHIANTI - I poli scolastici di Greve e di Strada in Chianti, aree per l'aggregazione e la viabilità sono le tre direttrici che hanno ispirato il Piano triennale dei lavori pubblici del Comune di Greve. Per adesso, si tratta di un progetto di massima, il cui finanziamento verrà puntualizzato secondo il Bilancio di previsione comunale del 2010 e la Legge finanziaria.

A Strada in Chianti, la programmazione per l'anno 2011 ruota intorno alla costruzione della scuola materna, elementare e del nido, per un importo di quasi 6 milioni e mezzo di euro.

Sedi per le associazioni del territorio, centri sociali e una sala pubblica prenderanno posto

nelle attuali strutture scolastiche di Strada in Chianti, mentre l'edificio delle elementari di Greve sarà probabilmente alienato.

Nel capoluogo, la costruzione delle nuove scuole è prevista nel Piano di Fazio, con un investimento di oltre 7 milioni di euro, di pertinenza dell'anno 2012.

I due poli scolastici, completi di palestre, laboratori e aree per lo sport e l'aggregazione, contribuiranno a dare un nuovo assetto urbanistico e infrastrutturale alle due città.

"Un'operazione di largo respiro", commenta il Sindaco, che sarà compiuta in step graduati.

Il primo passo sarà quello di acquisire e pianificare l'area dove saranno realizzati i due poli, successivamente si passe-

rà alla loro progettazione. Per il finanziamento "si procederà per stralci", spiega Bencistà. Tre le forme di finanziamento previste: gli oneri di urbanizzazione, contrazioni di mutui e la nuova formula del "leasing in costruendo", ma non si esclude l'alienazione di beni immobili del patrimonio comunale.

"Il buco nel bilancio? Con la vendita dei terreni, per i quali abbiamo già avuto delle offerte, si risolverà una parte del problema".

Poi si tratta di capire se e come cambierà il Patto di stabilità. In ogni caso, spiega il Sindaco di Greve, "occorre rivedere completamente le voci di spesa del Comune", perché in futuro, gli oneri di urbanizzazione diminuiranno, e lo Stato stringerà sempre di più i cordoni della borsa.

